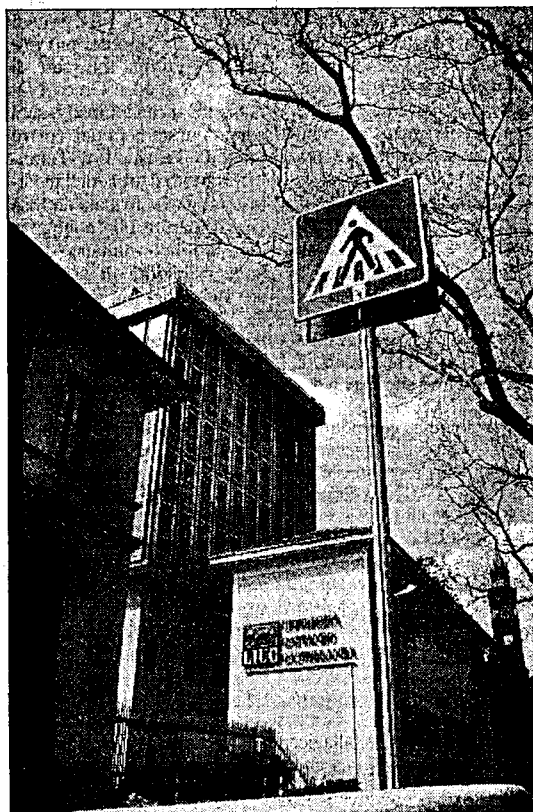


Tre laureandi della Liuc studieranno il loro utilizzo. Un mercato da 8mila miliardi di euro

Missione in Europa a caccia di banche dati



L'Università di Castellanza

CASTELLANZA - E' una vera e propria missione in Europa sulle tracce delle banche dati pubbliche e delle norme che le regolano. Missione che compiranno tre laureandi in Giurisprudenza della Liuc di Castellanza.

E non è questione di poco conto se si pensa che il valore del mercato europeo per il riutilizzo delle informazioni tratte dalle banche dati è stimato con una cifra da capogiro: 8mila miliardi di euro. Si tratta di informazioni pubbliche che professionisti e società specializzate riutilizzano, aggiornandole e integrandole, al servizio di chiunque ne abbia bisogno. Esempi di banche dati pubbliche, in Italia, sono ad esempio il Pubblico registro automobilistico, gli uffici anagrafe, il Registro immobiliare o ancora la Corte di Cassazione con le sue sentenze.

Ma qui sorge il problema: «L'Italia - spiega Fabio Giuseppe Angelini, uno dei tre laureandi che si avventurerà tra le banche dati europee - è in ritardo rispetto alle direttive comunitarie che garantiscono il riutilizzo a fini commerciali di queste informazioni. Tenuto conto che le società

moderne sono fondate proprio sulla circolazione delle informazioni, la situazione nazionale è quella di un'impasse spesso difficile da superare. Per di più in Italia ogni ente che possiede una banca dati ha regolamenti propri. E a livello nazionale non esiste una normativa che in qualche modo unifichi la materia».

Così ecco la missione in Europa. I principali utilizzatori di queste banche dati sono alcune società internazionali che, dopo averle acquisite e integrate, le mettono a disposizione, a pagamento, di chi ne abbia bisogno: in genere si tratta di professionisti. Queste tre società riunite nell'Acif (Associazione delle società dei consulenti di informazioni finanziario-immobiliari) hanno commissionato agli studenti di Legge riuniti a loro volta nell'associazione internazionale Elsa (European law students association) il compito di vedere cosa succede nel resto d'Europa. Così il coordinamento scientifico dei lavori è stato affidato al professor Umberto Fantigrossi della Liuc, mentre il coordinamento operativo verrà svolto per conto dell'Elsa da Fabio Giuseppe

Angelini.

La task force dei giovani ricercatori è costituita oltre che da tre laureandi della Liuc anche da due laureati provenienti da Palermo e da Napoli. I cinque compiranno soggiorni di studio in Inghilterra, Spagna, Francia e Germania, finanziati con borse di studio. «L'accordo - dice Fabio Giuseppe Angelini - rappresenta un riconoscimento per l'Università "Carlo Cattaneo" di Castellanza quale centro di eccellenza per lo studio delle problematiche giuridiche connesse all'uso delle tecnologie elettroniche. Sulla stessa tematica, infatti, la Liuc ha attivato da tempo corsi e iniziative di ricerca con docenti competenti nel settore».

Obiettivo finale di questo lavoro sarà una proposta tecnica per disciplinare in modo coerente la materia anche in Italia. Uno studio che verrà presentato sui "Liuc Paper" (quaderni di studio dell'università) e in un convegno che si svolgerà a febbraio del 2005. A quel punto, se solo il legislatore lo volesse, tutta la materia potrebbe trovare finalmente ordine.

Saverio Ceré